Anno 54 - Numero 267

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 26 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

PARLI IL GOVERNO!

Le notizie dell'occupazione di Zara erano giunte da molti giorni, ma la censura, non sappiamo con quale vantaggio, le aveva rigorosamente soppresse; tuttavia i lettori, che hanno seguito le nostre corrispondenze, le avranno apprese col tardo permesso dei superiori, senza troppo sorprendersi.

Nell'ultima seduta della Camera defunta chiedemmo categoricamente all'on. Tittoni: Potete impedire che scoppii un conflitto tra i jugoslavi e i volontari di Fiume? Potete far sì che D'Annunzio torni indietro o non vada avanti? L'on. Tittoni rispose francamente di no.

Era chiaro che la politica del Governo si riduceva, come la definimmo altra volta, ad una politica da «Sur Panaraн», che era condizionata al fatto che D'Annunzio, la Conferenza di Parigi, e la Serbia rimanessero fermi, senza creare gravi grattacapi all'on. Nitti.

Ma il governo ha fatto il possibile per complicare maggiormente la situazione, ora dicendo che la Serbia minacciava di attaccare o divulgando coazioni inglesi, ora dando a credere o lasciando credere (in regime di censura le due cose si equivalgono perfettamente) che la soluzione del problema adriatico era imminente, e manifestando propositi verbali di energia nei giorni in cui apparve che l'America continuava la sua inflessibile opposizione a tutte le proposte, più o meno felici, dell'on. Tittoni.

Il popolo italiano fu consolato dal periodico annuncio di colloqui svolti fra gli personaggi politici e militari, che rimasero un mistero impenetrabile.

Ora, per aver ragione di D'Annunzio il governo ritorna al suo primitivo disegno di aizzare le passioni delle folle, ancora calde della sovreccitazione elettorale, gridando forte che vi è una tendenza decisa a tentare un sovvertimento militaresco; ma quando deve uscire dagli accenni generici, è costretto ad invocare i risultati delle perquisizioni di Milano e di Ancona, come se in ogni momento non vi sia sempre stato sotto il bel cielo d'Italia qualche dozzina di teste calde, che farnetica di dittature o di complotti, e come se il pericolo di una sedizione fosse rappresentato da qualche manifesto o da qualche lettera rinvenuti in una associazione di arditi, anzichè dalla pubblica diuturna affermazione della rivoluzione ad immediata scadenza.

La sciagura del nostro paese è che ogni questione di politica estera serve come pretesto ad agitazione interna ed a competizioni partigiane, ed il pubblico ha finito per prendere un atteggiamento di invincibile scetticismo verso gli uni e verso gli altri, persuaso com'è che ogni programma esattamente decifrato rivela l'intenzione di prendere o di mantenere il potere le prediche della concordia e della disciplina sono il linguaggio di chi non vuole essere disturbato nell'esercizio del comando, specialmente se chi predica la pratica di queste austere virtù, ha messo in moto per arrivare, un faziosità priva di scrupoli.

Detto questo perchè i Gracchi non vengano innanzi a lamentare la sedizione, non abbiamo che da riportarci alle nostre ripetute osservazioni; fin dal primo istante, quando la risoluzione poteva offendere il sentimento di una parte del pubblico — quella più vicina a noi — declinammo come improvvida ogni proposta di annessione e avvertimmo con parole, che agli ignavi dovettero sembrare troppo accorate, che vi sono dei Rubiconi che non devono essere varcati. Gli è che abbiamo fin da allora la percezione netta e precisa, che la situazione creata dalla spedizione di D'Annunzio non poteva prolungarsi indefinitamente, che Fiume non poteva diventare la villeggiatura invernale dei volontari fatti prigionieri del loro atto iniziale e obbligati a cercare una soluzione.

Deploriamo, adunque, un'azione che tende, o almeno porta ad allargare la frana, ma, più desiderosi di trovare una via di uscita, che di recriminare sulle responsabilità, intendiamo di domandare al Governo quale sia il suo programma o se in realtà non ne abbia alcuno, tranne quello di campare sulla speranza dell'avvenire e sotto la protezione della stella d'Italia.

L'on. Nitti e l'on. Tittoni andarono al potere, spinti da un'onda di malcontento per le soluzioni che si erano prese e più ancora per quelle che non si erano prese a Versailles. Ma, mutati gli uomini, non è mutata la situazione in nulla; e quel che è peggio, non si è mai capito se l'on. Nitti calcolasse di vincere temporeggiando, le avversioni ostinate degli altri o le legittime aspirazioni del paese. Due strade si aprivano ad un governo, veramente conscio della gravità dell'ora: o far suo il programma dei predecessori, se presumeva che gli errori degli uomini e non un groviglio di forze e di circostanze, erano la causa dell'insuccesso; e allora spingersi alle estreme risoluzioni o ritrarsi lasciando l'ultima decisione al Parlamento ed al Paese: o avere il coraggio di dire che non voleva «nelle fata dar di cozzo», e pigliarsi la responsabilità di proporre le dolorose rinuncie. Riandare la storia di questi ultimi mesi: riprodurre il linguaggio mutevole del Governo, che dallo scherno irritante e colpevole passò a solidarizzare l'opera sua con quella di D'Annunzio, discorde solo nei mezzi, ma non nel fine; ricordare le oscillazioni tra l'abbandono di Fiume alla polizia maltese, e il raffazzonamento di progetti diplomatici destinati a naufragare; tutto questo che cosa significherebbe se non compiacersi della nostra umiliazione?

Il Governo non ha saputo, anzi non ha voluto assegnarsi un fine determinato, e pago del potere conquistato, illuse deliberatamente la nazione; ancora oggi, i padroni d'Italia, mentre cianciano di restituire al popolo la direzione della politica internazionale, nascondono al popolo persino i fatti compiuti.

Dobbiamo riconoscerlo con amarezza, il governo non è più padrone di nessuna soluzione — non di una rinunzia vietata da D'Annunzio, non di una annessione vietata dagli alleati. — A questo punto noi siamo arrivati per avere accolto come un trionfo la tesi insidiosa che la questione di Fiume è una questione interna italiana, quando siffatta tesi lasciava all'Italia la libertà (puramente astratta) di soffocare la spedizione d'Annunziana, ma non la libertà di regolare l'assetto dell'Adriatico.

Siamo ancora in tempo, a porre il principio che Fiume e l'Adriatico rappresentano una questione internazionale? Giova sperare di sì: intanto per nostro conforto ci si comunica che il Gabinetto farà un prossimo rimpasto!

Orazio Raimondo.

Se trionfasse la tesi italiana...

L'intervista con un ministro serbo

Un corrispondente del «Lavoratore» di Trieste, che si trova a Belgrado, ebbe un colloquio col compagno (così lo chiama lui) Bukseg, ministro nel gabinetto Davidovich.

Non possiamo garantire che il colloquio risponda alla verità, ma dobbiamo dire che è interessante.

Il due compagni (il ministro Bukseg appartiene al partito democratico-sociale serbo) parlarono naturalmente delle questioni dell'Adriatico.

Dopo un esordio sulla questione del possesso di Trieste, dell'Istria e del Goriziano, — che i jugoslavi, come è noto, rivendicano — ma a cui pare siano ormai disposti a rinunciare — almeno così il corrispondente interpreta il silenzio del ministro — si è venuti alla questione, anzi all'avvenimento di attualità, alla spedizione d'annunziana a Zara.

— E la Dalmazia?

— Per la Dalmazia — rispose il ministro Bukseg — l'ultimo gesto d'annunziano ha complicato terribilmente (sic) la situazione. Qui si ha l'impressione netta che l'Italia ufficiale sia alle spalle di D'Annunzio...

— Ma no, ma no! E fosse anche vero per l'Italia ufficiale, creda pure, compagno, che il proletariato — la vera forza d'Italia — condanna tutto quanto nell'avventura di Fiume e di Zara è antipaticamente imperialistico e provocantemente guerraiolo!

— E sia pure: ne prendo nota con gioia; e vorrei fosse esatto anche quanto Ella mi dice dell'atteggiamento dell'Italia ufficiale! Ma rimane pur sempre il fatto che la flotta italiana partecipa direttamente alle gesta d'annunziane, e le protegge! Ora, se D'Annunzio, o chi per lui, si dispone a passare realmente la linea d'armistizio, come da tutti si dice e si crede, guai!

Guai a voi, anime prave!... vien voglia di gridare col personaggio dantesco. Ma chi, ma dove sono questi «tutti» che parlano di passare la linea di armistizio? In Italia, no; non c'è stata una sola voce che abbia potuto far credere questo. Sono in Serbia, fra gli jugoslavi, che vengono lanciate tali voci e si capisce per quale motivo.

Nessuno, in Italia, approverebbe il passaggio della linea d'armistizio — ma tutti, questa è la verità, anche i giornali come la «Tribuna» e il «Corriere della Sera», che si mostrarono indignati per l'impresa zaratina, sono concordi che entro la linea di amistizio a Fiume, come a Zara, si deve rimanere. Ove fu issata la nostra bandiera ha da restare. Se ci sono, in Italia degli uomini politici e dei giornali, che si ostinano a domandare una revisione del trattato di Londra, la immensa maggioranza del popolo italiano — anche dopo le elezioni — è convinto della sua utilità e della sua giustizia e intende che ne sia riconosciuta da tutti i contraenti la validità, sino alla completa esecuzione.

Siamo dunque d'accordo: entro i confini dell'armistizio, che sono quelli del Patto di Londra, il quale non deve essere uno straccio di carta — anche dopo le elezioni.

Continuando il dialogo fra il corrispondente del «Lavoratore» e il ministro Bukseg, questi disse che la soluzione basata sulla formola di «Fiume città libera» non sarebbe contraria agli interessi jugoslavi.

— E se finisse (replica il corrispondente) per trionfare la tesi italiana? E se in tal caso, l'Italia facesse, nel porto di Fiume, il trattamento della nazione favorita alla Jugoslavia, non crede Lei, compagno ministro, che anche questa proposta si potrebbe almeno studiare, sopra tutto per evitare quello spargimento di sangue che noi, socialisti d'ogni frazione, dobbiamo deprecare con tutte le nostre forze?

Il ministro non risponde: — soggiunge il corrispondente — ho, però la netta sensazione ch'egli non mi dà torto, nè come socialista, nè come uomo di governo; anche egli sente che la guerra, la quale non può essere fatta per ragioni d'impossibilità materiale, condizioni interne del paese, opposizione del proletariato — non deve essere, per ragioni morali, posta nemmeno tra le possibilità.

La buona impressione all'estero

per il linguaggio della stampa italiana

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» dice che il tono moderato usato dalla stampa italiana; nelle difficili circostanze create dalle imprese di d'Annunzio, produce soddisfazione fra gli alleati.

Al Consiglio Supremo

PER DARE MODO ALLA SERBIA E ALLA RUMENIA DI FIRMARE IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

PARIGI, 25. — **Il Consiglio Supremo ha deciso di redigere una dichiarazione allo scopo di permettere la partecipazione dei serbi al trattato di Saint Germain e alle convenzioni finanziarie annesse; nonchè il trattato relativo alle minoranze.**

Esso ha pure deciso di aprire un protocollo a partire da giovedì per permettere ai delegati romeni di firmare nel termine di otto giorni il trattato di pace con la Bulgaria.

Entro lo stesso termine i delegati romeni dovranno avere firmato il trattato di San Germano e le condizioni annesse.

Il Consiglio ha concretato il progetto di lettera che sarà inviato alla delegazione tedesca per quanto riguarda i soldati tedeschi smobilitati nello Schleswig. Gli alleati fanno osservare che devono essere smobilitati nello Schleswig soltanto i soldati che ne sono originari.

Infine il consiglio ha deciso che i negoziati preparatori di carattere tecnico si inizieranno a Danzica tra i polacchi e la città di Danzica e non dovranno durare oltre due mesi. Le conversazioni diplomatiche che seguiranno, avranno luogo a Parigi.

Per la riduzione degli effettivi

dell'esercito tedesco

IL CONS. SUPREMO VIGILERA'

LONDRA, 24 Camera dei Comuni. - Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione dice di credere che le affermazioni, secondo le quali la Germania dovrebbe possedere un esercito di 500 mila uomini sono esagerate. Naturalmente il Consiglio Supremo non ha perduto di vista questa questione e veglierà acchè le stipulazioni del trattato siano osservate dopo la ratifica.

Rispondendo ad altra interrogazione sullo stesso argomento Bonar Law dichiara che la riduzione degli effettivi tedeschi non diventa esecutiva che dopo la ratifica del trattato, ma è dovere del Consiglio Supremo vigilare perchè il trattato venga osservato. - Possiamo essere sicuri che gli effettivi dell'esercito tedesco non sfuggiranno all'attenzione del maresciallo Foch.

Un consiglio dei ministri

all'Eliseo

PARIGI, 25. — Il presidente del consiglio Clemenceau è ritornato stamane a Parigi proveniente dalla Vandea. Appena ritornato egli ha deciso di convocare il consiglio dei ministri che si terrà oggi alle ore 15 all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Poincarè.

L'avanzata di Denikin

LONDRA, 24. — Un comunicato del Ministro della guerra riassume così le operazioni sulla fronte del generale Denikin:

In data 21 Denikin annuncia che il generale Wrangel ha respinto il 19 corr. un attacco bolscevico su un fronte di 35 miglia. I bolscevichi proseguono l'avanzata contro l'armata dei volontari e si sono impadroniti di due nodi ferroviari. Denikin prosegue la sua avanzata contro Petliura; 15000 soldati galiziani sono passati alle sue file. Numerose bande brigantesche che molestavano Denikin al sud di Ekaterinoslaw si sono sottomesse. Altri combattimenti violenti si svolgono a nord e a sud di Waria, senza mutare la situazione.

Il ripiegamento degli estoni

sulla costa della Finlandia

I nuovi attacchi nemici respinti.

REVAL, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore generale dell'esercito estone così riassume le operazioni dal 14 al 21 novembre:

L'armata del nord-ovest è in ritirata dal principio della settimana. Essa ha lasciato le posizioni davanti a Pietrogrado ed ha ripiegato sulla nostra frontiera. I suoi ultimi distaccamenti sono partiti da Jamburg il 14 novembre. Il ponte sulla ferrovia presso Jamburg, che era stato terminato in questi giorni, venne distrutto. In seguito alla caduta di Jamburg, le nostre truppe hanno dovuto ritirarsi sulla costa del golfo di Finlandia, sulla linea del fiume Luga, per impedire l'estensione del nostro fronte sui laghi di Kopenskole e di Gloubeskie, coperti di ghiaccio. Perciò le nostre truppe si trovano dal 16 novembre sulla linea del fiume Luga dal golfo di Finlandia alla ferrovia di Narva. Alcuni reparti di assalto nemici hanno fatto vigorosi attacchi in ondate successive sotto il fuoco ben condotto delle nostre artiglierie. Questi attacchi sono costati gravi perdite al nemico, il quale è stato respinto. Il nemico ha fatto sforzi accaniti per rompere la nostra fronte del nord, lanciando attacchi continui di giorno e di notte per avvicinarsi alla ferrovia. Il fuoco delle nostre mitragliatrici ha annientato le truppe che attaccavano i distaccamenti dell'esercito del nord-ovest, i quali sono stati obbligati, in seguito ad attacchi nemici verso Oudova, ad indietreggiare. In seguito al congelamento del lago Pskos le nostre truppe restano a guardia per arrestare, in ogni caso, i tentativi che potrebbero essere fatti dal nemico per attraversare il lago.

I nostri esploratori si sono spinti sulla riva del lago fino a Pskow. Nel settore di Pskow il nemico è ritornato sulle sue antiche posizioni davanti alla nostra linea di fortificazioni. Durante questa settimana il nemico non ha fatto alcun attacco, soltanto il 20 novembre il 6.o reggimento comunista, composto di circa 360 uomini, ha attaccato una delle nostre compagnie ed è stato respinto dal nostro fuoco. L'attività di ricognizioni è continuata.

Il nemico bombarda le nostre posizioni senza risultato. Esso ha distrutto interamente la ferrovia della stazione di Moglino fino a Pskow per evitare gli attacchi dei nostri treni blindati. Il morale delle guardie rosse è molto depresso a causa del freddo intenso e della mancanza di vestiario. Fa eccezione qualche distaccamento comunista ove la disciplina è rigida e le condizioni di vettovagliamento sono meno dure.

La scoperta di un complotto contro Venizelos

L'ARRESTO DEI CONGIURATI

ATENE, 24. — E' stato scoperto un complotto di alcuni ufficiali del regime costantinista radiati dai quadri. - Il complotto, inspirato dagli interessi personali dei cospiratori, aveva per iscopo di uccidere Venizelos, rovesciare il governo attuale ed impadronirsi del potere Gli sforzi spiegati dagli affiliati presso alcuni ufficiali subalterni e presso ufficiali dell'esercito attivo non ebbero alcun effetto. Al contrario costoro si affrettarono a denunciarli alle autorità. L'affare è generalmente considerato come privo d'importanza.

L'opinione pubblica è vivamente indignata contro queste manovre che qualifica come un atto di follia e che non servirà che a rafforzare le simpatie e il prestigio di Venizelos in tutto il paese.

PARIGI, 25. — Si ha da Atene: E' stato scoperto un complotto ordito da alcuni ex ufficiali del Re Costantino per assassinare Venizelos e rovesciare il regime attuale. I colpevoli hanno fatta piena confessione e saranno immediatamente tradotti dinanzi a un consiglio militare.

Italiani e greci nell'Epiro

ATENE, 23. — Il generale Orfanidis che diresse l'occupazione del triangolo a nord dell'Epiro, qui giunto, ha fatto ai giornali dichiarazioni nelle quali ha rilevato l'estrema cortesia degli ufficiali italiani. Il loro atteggiamento egli ha detto, è stato veramente amichevole e degno di un paese alleato ed ha fornito così una nuova prova del consolidamento delle relazioni italo - greche.

Un nuovo comitato agli Stati Uniti

PER AIUTARE L'ESPORTAZIONE

WASHINGTON, 24. — **Si annuncia la costituzione di un Comitato nazionale della finanze europea che ha per scopo di studiare i progetti definitivi per accordare lunghi crediti per acquisti europei negli Stati Uniti.**

IL NUOVO GABINETTO EGIZIANO

LONDRA, 24. — Una informazione dell'Agenzia Reuter annunzia che il maresciallo Allemby, alto commissario in Egitto, ha telegrafato che sotto la presidenza di Whaba pascià è stato costituito un nuovo Ministero più forte e più unito del precedente.

Per l'emigrazione italiana nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22 — (Ritardato) Il ministro d'Italia torna da un viaggio compiuto nel sud del Cile. Egli studierà un progetto compilato dal ministro del Cile a Roma sulla colonizzazione ed emigrazione italiana nel Cile.

Alla Camera romena si grida: "Viva l'Italia!,,

BUCAREST, 23. — (Ritardato) In occasione della inaugurazione dei lavori parlamentari, il Presidente della Camera, salutando in un discorso gli alleati ha detto che l'Italia si è schierata dalla parte della giustizia, cui ha dato tutte le sue forze ed ha molto contribuito alla sconfitta del nemico. Ha soggiunto che la Romenia serberà una eterna riconoscenza per la nobile nazione italiana. La Camera ha applaudito entusiasticamente, gridando: «Viva l'Italia!».

UN ACCORDO FRA LA GEORGIA E L'ARMENIA

L'equilibrio politico nella Transcaucasia

TIFLIS 20 (Ritardato). — Tra la Georgia e l'Armenia è stato concluso un accordo il cui testo si compone di due articoli.

Col primo le due repubbliche sono vincolate da un reciproco impegno di risolvere tutti i dissensi e le contese per via di un compromesso e, se ciò non fosse possibile, per mezzo di un arbitrato. Col secondo articolo ciascuna delle parti contraenti si obbliga a concedere nel proprio territorio il libero transito delle merci e dei passeggeri dell'altra parte contraente. Accordi analoghi sono già stati conclusi precedentemente tra la Georgia e l'Azerbergian.

Il nuovo accordo georgiano - armeno è considerato dalla stampa transcaucasiana come un lodevole passo verso il consolidamento definitivo della pace e dell'equilibrio politico nella Transcaucasia.

PARZIALE RESTITUZIONE DEI DEPOSITI

alla Cassa postale austro - ungarica

ROMA, 25. — L'Agenzia «Italia Nuova» informa che fra breve saranno emanate le nuove disposizioni per le quali i sudditi dell'ex Austria potranno tornare a disporre, se non di tutti, almeno di buona parte dei depositi fatti presso la Cassa postale austro - ungarica. Tale sistemazione ha incontrato non lievi difficoltà per la situazione del cambio. I capitali relativi a questi depositi sono tenuti attualmente in un conto a parte al quale corrisponde un deposito in Corone vecchie, cioè non bollate.

Il riordinamento del corpo di Stato Maggiore

ROMA, 25. — Una spiccata personalità militare interrogata intorno al nuovo ordinamento dello Stato Maggiore, ha fatto queste dichiarazioni:

«D'ora innanzi tutti gli ufficiali che vogliono arrivare al grado di colonnello, dovranno seguire un corso di abilitazione «ad hoc». Quelli ritenuti più idonei, verranno adibiti al servizio di Stato Magigore, stabilendo così il modo che ci sia una rotazione per cui gli ufficiali di Stato maggiore facciano un servizio di più lunga durata presso le truppe e minore in questo servizio speciale. Possiamo calcolare all'incirca che per due ufficiali di truppa se ne abbia uno in servizio di Stato maggiore.

«Lo stesso criterio è stato adottato in Francia, secondo un nuovo ordinamento di quell'esercito. Cosicchè d'ora in avanti chiunque abbia titoli sufficienti e superi le prove prescritte, potrà aspirare alla carica di ufficiale di Stato Maggiore. Per essere più precisi, bisognerebbe dire di ufficiale in servizio di Stato Maggiore. Vi è, infatti una differenza sostanziale, perchè mentre prima un ufficiale di Stato maggiore non poteva essere distratto da queste sue funzioni speciali (acquistando quasi un diritto di appartenere al corpo speciale) ora vi è solo in linea transitoria.

«Il motivo è da ricercare nel fatto della rotazione, dovendo l'ufficiale, dopo un certo periodo, ritornare al corpo o all'arma di provenienza, per rimanervi un tempo doppio di quello trascorso allo Stato maggiore. Nessun trattamento speciale verrà fatto per quanto ha rapporto alla carriera. Gli ufficiali di Stato maggiore proverranno da ogni arma e specialità. Negli ultimi tempi non si è proceduto più a sistemazioni definitive, sia per ragioni economiche, sia perchè si attendeva la riforma oggi compiuta».

Si cerca un accordo fra agricoltori e industriali

per le tariffe doganali

ROMA, 25. — Ieri ebbe luogo il colloquio degli industriali e degli agricoltori col Ministro per i provvedimenti riguardanti le nuove tariffe doganali, colloquio del quale non si conosce ancora l'esito.

Si sa, però, che ieri sera nella sede della Società Agricoltori italiani i rappresentanti delle due parti si sono abboccati per vedere se era possibile una conciliazione. Si sa che gli agricoltori, difendendo il proprio principio di libertà economica, sono molto ostili a delle tariffe di protezione, le quali tenderebbero a salvaguardare le industrie dipendenti in tutto o in gran parte dall'estero per la materia prima. Il colloquio ha avuto esito negativo. La discussione è stata vivacissima e nessun accordo si è ottenuto. Per gli agricoltori, erano presenti il comm. Bartoli e l'avv. Donnini, per gli industriali l'avv. Alivetti, il commendator Falk, Falco e Allievi. Gli agricoltori hanno presentato oggi al ministro Ferraris il loro memoriale redatto dall'avv. Donnini e che contiene le direttive or ora accennate.

L'ostruzionismo ferroviario nel Friuli e nell'Alto Veneto?

ROMA, 24. — L'«Epoca» ha da Bologna:

Corre insistente la voce che, ove il Governo non abbia ad approvare quanto si chiede a favore dei ferrovieri profughi, nel memoriale all'uopo presentato, il personale delle linee del Friuli e dell'Alto Veneto proclamerà l'ostruzionismo.

LA COMMISSIONE PER SEMPLIFICARE

i servizi pubblici

ROMA, 24. — La convocazione dei comizi elettorali e l'assenza dalla capitale di non pochi impiegati, recatisi nei propri collegi per partecipare alla votazione, hanno fatto sospendere i lavori della Commissione istituita col decreto 2 settembre 1919 n. 1552, per la semplificazione dei pubblici servizi e ha reso necessaria la proroga dei termini fissati col decreto stesso per il compimento di tali lavori. Con recente decreto, tal termini sono stati prorogati di tre mesi.

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

non andrà soggetto a riforme

ROMA, 24. — E' insussistente la voce che in una prossima e più razionale organizzazione dei servizi relativi alla previdenza sociale, al lavoro, al collocamento ed alla cooperazione, dipendenti dal Ministero del lavoro, sia per comprendere una qualsiasi trasformazione del commissariato generale dell'emigrazione dipendente dal Ministero degli affari esteri.

I Fasci di combattimento contro i pericoli interni

MILANO, 25. — Si è tenuto ieri sera l'annunciato Convegno dei rappresentanti regionali del Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento per stabilire una precisa linea di condotta di fronte all'esito delle elezioni politiche ed «alla reazione sferrata» precise denuncie partite dai socialisti ufficiali».

Fu votato un ordine del giorno col quale il Comitato:

«dichiara di perseverare nella lotta per il trionfo dei suoi postulati senza pregiudiziali di merito o di partito mantenendo integro il suo atteggiamento aggressivo contro le degenerazioni del socialismo ufficiale qualora la sua azione ulteriore sia destinata non a realizzare condizioni vantaggiose e degne per le classi lavoratrici, ma si perseveri nel metodo finora seguito per instaurare la dittatura reazionaria di un partito e l'esperimento di sistemi che ripugnano alla costituzione economica ed alla coscienza morale del popolo italiano. Impegna i fascisti a riprendere immediatamente il lavoro di organizzazione e di coordinamento delle loro forze, secondo direttive locali e pratiche tracciate nell'adunata di Firenze».

Successivamente fu approvato altro ordine del giorno in difesa del diritto di libere associazioni degli arditi e votato un saluto agli arrestati di L[illegible] di e di Milano.

L'INTERESSE DEI BUONI ORDINARI

del Tesoro

ROMA, 25. — Con decreto ministeriale in data 24 corrente è stato diminuito di centesimi 25 per cento l'interesse dei buoni ordinari del tesoro che saranno acquistati e rinnovati dal 1 dicembre e fino a nuova disposizione rimangono stabilite in ragione annua e nelle seguenti misure: 3.75 per i buoni da 3 a 5 mesi; 4.50 per i buoni da 6 a 8 mesi; 4.75 per buoni da 9 a 12 mesi.

Con altro decreto ministeriale di egual data è stata sospesa a partire dallo stesso giorno 1.o dicembre 1919 e fino a nuova disposizione l'emissione dei buoni triennali e quinquennali.

Domande di passaporti

per la Germania

ROMA, 25. — Moltissime richieste di passaporto, per la Germania sono state presentate alle competenti autorità da parte di operai. Tale affluenza si spiega con la speranza che in Germania, per la deficienza della mano d'opera e per esserci pronti gli stabilimenti, la industria paghi meglio gli operai.

IL PREZZO DEL CARBONE DIMINUISCE

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). Sir Kurland Geddes annuncia che il prezzo del carbone destinato al consumo domestico sarà diminuito di scellini (?) per tonellata a cominciare dal 1.o dicembre.

SENSAZIONI SPORTIVE
del nuovo metodo elettorale

Non credo che gli sportivi possano dispiacersi se un ex deputato, ex candidato, ex riuscito analizzerà sportivamente l'episodio della lotta elettorale.

Quanti non ne esistono di questi triplici ex, a cui non fu risparmiata nemmeno la gustosa beffa delle false buone notizie? Nella passata legislatura rappresentavano alla Camera simili Collegi brevi che forse persero domenica scors a per una corta testa, non raggiungendo il quoziente. Il che dà un certo senso di sorpresa, abituati come eravamo alle cifre elettorali del passato, quando uno si sente dire: «Sei capolista con novemila e cinquecento voti; più cinquemila di preferenze, ma non hai il quoziente».

Ma come?! Una volta ti bastavano tremila voti per un Collegio, ed oggi novemila più cinquemila non te ne danno nemmeno un mezzo? Mah! La corsa, la maratona politica, rispondono, è ora a grandi distanze e occorrono gli alti numeri.

Infatti era propaganda o maratona chimerica quella dei giorni scorsi? — Pareva un giro di provincia a rapide tappe.

Ve li immaginate i candidati varii che si gettano nei treni, saltano sulle automobili, salgono verso paesi, più o meno noti, talvolta ignotissimi, scendono al piano, si inerpicano e quando arrivano trovano o dense folle tumultuanti, ben decise a non ascoltarlo, o il deserto di una ostile indifferenza?

Una volta il vecchio Collegio politico, che ciascuno poteva lavorarsi a suo agio, aveva qualche cosa di casalingo, di intimo. Se ne conoscevano le vie, le piazze, i volti delle folle non innumerevoli. Se era un Collegio di montagna, vi mettevano in cuore, visitandoli una nostalgia accorata e fraterna i piccoli Cimiteri, ogni Comune con campanili e il sottile fumo dei comignoli se era comunque campagna allora dolce e buona, i candidati vi giungevano come podisti in una marcia di resistenza. Stava al grande collegio provinciale ed extra provinciale di adesso, come la diligenza al treno o all'automobile. Consentiva le profonde conoscenze e i pettegolezzi gai.

Oggi il candidato politico è diventato un'altra cosa. Non è più il campione individuale di uno stato d'animo suo e di altri, ma è numero di una «équipe» al servizio della grande industria dei partiti.

C'è la «Stucchi», la «Bianchi», la «Legnano»... Maglie tricolori, come quella di Girardengo, ma che hanno vinto meno di Girardengo. Maglie rosse. Quante maglie rosse al traguardo!...

Avete notato come l'ultimo inno socialista in fondo non sia che l'omaggio al colore di una bandiera? L'antico inno di Filippo Turati ragionava troppo, raccontava troppo. Adesso non c'è che un allarme e una minaccia di un labaro... Paiono gli ultimi eccitamenti ai corridori, allorchè stanno per giungere al traguardo: «In guardia! Ultimo chilometro!» E laggiù si vede la tribuna della giuria...

Ma intanto alla lotta non è mancato nulla di ciò che è vertiginosamente moderno.

Neppure l'incidente tragico che cade riverso; quel buono e strano professore Eteocle Lorini, già sindaco di Pavia e insegnante alla Università, che perì, vittima di un urto di automobile, ma che quando aveva già la morte nella carne, spezzato, in una infermeria di ospedale, disse: «Non rinuncio e non ritiro la candidatura».

Egli era, dopo tutto, un magnifico, benchè disordinato, idealista. Studioso di cifre e di problemi finanziarii, salito alla sua carica in Pavia, anche per il voto dei più neri neutralisti di Italia, antitedesco di anima e di coltura, aveva tenuto fede alla parte interventista, senza preoccuparsi di nulla. Sentiva di isolarsi dai suoi amici, senza riuscire a riconciliarsi con gli avversari?... ma non gliene importava nulla. Era il campione che se correrà da solo, amava l'antitesi, la lotta, sfidava volentieri ogni apparenza di contraddizione ed ogni impopolarità. E' morto alla vigilia, ignorando come dovesse essere vasta, in provincia di Alessandria, dove era candidato, la sconfitta dei suoi... Pace all'anima sua!

Ma se ci sono i morti che se ne andarono con piena l'illusione della loro vita, ci sono i vivi, che nessuno avrebbe immaginati politicamente morti. Domenica sedici novembre fu anche un poco la domenica dei «consiglieri». Non è caduto a Reggio Emilia Camillo Prampolini, che da un trentennio eravamo soliti a salutare maestro dell'idealità socialista e non abbiamo visto prevalere i più illustri sconosciuti che mai la volgarità collettiva fosse riuscita ad esprimere ed anche alcuni campioni squalificati per quel minimo episodio da nulla che poteva essere una condanna alla fucilazione nella schiena?

Così avviene, quando muta la tecnica di una lotta, nè io invidierò a Ludovico Ariosto i versi di sdegno contro le nascenti artiglierie, che facevano svanire, nel suo secolo ancora pieno di cavalieri, le splendide giostre...

Ludovico Ariosto sapeva rendere almeno poetico il rimpianto delle cortesie e delle belle imprese, che la polvere da schioppo relegò presto nei vani ricordi... Noi se ci dolessimo che il suffragio allargato e lo scrutinio di lista abbiano messa la campagna contro la città assicurando il trionfo del numero sullo sforzo della suggestione dell'ingegno, avremmo l'atteggiamento ridicolo del signor Panera reclamante l'immobilità dell'avversario per poterlo infilzare in duello.

La politica è uno sport, un duello che ha mutato armi. Al fioretto elegante delle sale si è sostituito la bomba a mano del paradosso rivoluzionario. Non è più un palcoscenico da comizio ristretto il terreno della lotta, è la vasta arena di tutta la patria bella e tormentata dai lutti e dalle delusioni, ove si incolonnano le grandi masse. Chi non è nè uno spirito volgare, nè un cuore diabetico, sente rello sgomento per questa corsa all'abisso, che però c'è qualcosa di bello e di terribile, in quest'avvolgente tumultuare di folle. E' l'antica messianica speranza della felicità che riarde le anime esacerbate e devastate... Certo, laggiù alla mèta un'altra delusione farà urlare di spasimo quanti credono il paradiso definitivamente vicino, ma come non provare almeno pietà per questa sempre rinascente utopia, che ha generato tutte le bellezze delle religioni e tutti gli orrori dei fanatismi?

Più modesto linguaggio... Linguaggio sportivo... Perchè non mancasse nessun parallelismo abbiamo avuto persino il totalizzatore. Roma, l'urbe dello scetticismo, che ha visto arrivare la Croce ed ha elevato il Vaticano per nascondere la maestà dolorosa, facendo tanto belle le chiese, da potervi spegnere l'istinto religioso nella superstizione dell'estetismo, Roma, la grande indifferente, che ha dato alle urne soltanto il 29 per cento dei suoi cittadini (gli affittacamere non vanno a votare) aveva messo insieme un totalizzatore con le scommesse sui probabili vincenti.

Uomini dello sport, sorridete... Se l'onorevole Nitti vorrà insultare nell'avvenire qualche altro avversario non potrà più adoperare un sarcasmo antisportivo. Fu proprio Roma, la capitale d'Italia, la città dove egli ancora governa, che giuoca a scommettere. Nazionalismo, socialismo, democrazia, repubblica, cristianesimo? Puntate da vigilia sorridente di una crisi che si vede non spaventava nessuno.

Se Giuseppe Garibaldi, avvolto nel suo mantello, fosse ritornato a cercare le ville tragiche ove nel 1849 si decise fra libertà e reazione, e avesse interrogato i passanti: «Dov'è, dov'è Medici del Vascello?» gli avrebbero risposto: «Stia tranquillo, signor generale! Medici del Vascello? Il totaizzatore lo dà tra i vincenti».

Invece, a rendere più completo il parallelo sportivo scrivete ancora questa, è arrivato un «outsider» della cinematografia.

«Te Deum laudamus!»

Innocenzo Cappa

Elezioni politiche
I risultati definitivi

ROMA, 25. — La «Stefani» comunica:

Potenza

Collegio di Potenza. — Sono proclamati eletti deputati: Nitti Francesco Saverio (lista due mani riunite) con voti 103631 — Perrone Francesco (lista due mani riunite) con voti 77890 — Pignatari Raffaele (lista due mani riunite) con voti 72236 — Janfolla Vincenzo (lista due mani riunite) con voti 69461 — Gioia Michele (lista due mani riunite) con voti 68974 — Mendaia Vincenzo (lista due mani riunite) con voti 68385 — Reale Vito (lista due mani riunite) con voti 66748 — De Ruggeri Nicola (lista due mani riunite) con voti 66044 — D'Alessio Francesco (lista orologio segnante ore 12) con voti 24069 — Carubona Francesco (lista orologio segnante ore 12) con voti 21194.

Catanzaro

Collegio di Catanzaro: Elettori inscritti n. 156382, votanti 79358, lista una spiga di grano voti 16365 — lista cometa voti 18025 — lista aratro voti 2094 — lista scudo crociato voti 8519 — lista falce e martello voti 7955 — lista mani giunte voti 16494 — lista elmetto fucile vanghetta voti 9906 —

Collegio di Catanzaro: sono proclamati eletti deputati: Colosimo Gaspare lista cometa con voti 27487 — Renda Salvatore lista cometa con voti 27295 — Squitti Baldassare lista una spiga di grano con voti 24705 — Lombardi Nicola lista mani giunte con voti 23186 — Di Francia Luigi lista una spiga di grano con voti 22088 — Paparo Raffaele lista mani giunte con voti 20461 — Siciliani Luigi lista fucile elmetto vanghetta con voti 12399 — Anile Antonino lista scudo crociato con voti 10624.

Chieti

Collegio di Chieti: Elettori inscritti n. 140732, votanti 64767 — lista stella a cinque punte voti 31155 — lista falce e martello voti 4891 — lista vanghetta con ramoscello d'olivo voti 7542 — lista bandiera voti 20366 — voti nulli, contestati e non attribuiti N. 813.

Collegio di Chieti: Sono proclamati eletti deputati: Caporali Raffaele lista stella a cinque punte voti 42560 — Mezzanotte Camillo lista stella a cinque punte voti 42350 — Tedesco Francesco (lista stella a cinque punte con voti 41467 — Masciantonio Pasquale lista stella a cinque punte con voti 41035 — Riccio Vincenzo (lista bandiera con voti 33062 — Ianni Ettore lista bandiera con voti 30356.

Una «Banca del Cotone» a Brema?

MILANO, 25. — Il bollettino della Cotoneria pubblica che è allo studio la costituzione di una grande Banca del cotone che avrebbe sede a Brema a scopo di regolarizzare questo commercio. Il capitale sarebbe sottoscritto dalle città di Brema, Amburgo, Colonia e Danzica. Un gruppo bancario americano controllerà il suo operato.

Nell'istruzione media
Decentramento dei servizi

ROMA, 25. — E' stato pubblicato il decreto sul decentramento di alcuni servizi relativi all'Istruzione media e normale e sulla determinazione di titoli di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole secondarie.

Col presente decreto il Ministero della P. I. intende rendere maggiormente libere le autorità scolastiche locali da cui dipendono gli Istituti medii, e ciò per tutto quanto ha stretta attinenza con lo svolgimento quotidiano degli istituti stessi (alunni e corso dei loro studi, vacanze nell'insegnamento, congedi, pagamenti, ecc.).

Di pari passo sarebbe aumentata la funzione rispettiva dell'Autorità Centrale per tentare che non sfugga al Ministero il controllo sulle istituzioni locali.

Occorre vedere, e ne dubitiamo ampiamente, se questo decentramento di cui si fa propugnatore l'on. Baccelli, possa non risultare pericoloso quando immutato rimane, d'altro canto, l'accentramento in tutto il resto dell'ordinamento statale attuale. Se la questione del decentramento vuol essere affrontata, come è urgente, essa lo deve essere con molte cautele e complessivamente per tutti i servizi. Tentarne esperimenti parziali, specie su un organismo come quello della scuola è facile a danneggiarsi e, se danneggiato, rapace di infiniti e profondi mali conseguenze per il Paese, è agire, per lo meno, con avventatezza non poca.

Il nuovo sottosegretario
alle Belle Arti.

ROMA, 25. — S. M. il Re, con decreto del 24 corr., ha nominato l'on. prof. Pompeo Molmenti, senatore del Regno, alla carica di sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti, istituita con R. decreto del 3 ottobre 1919, n. 1792. L'on. Molmenti ha stamane prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Indennità di missione
pei funzionari nelle terre redente

ROMA, 25 — Con recente provvedimento del Ministero del Tesoro vengono modificate le indennità di diaria, viaggio e missione in genere. Tali provvedimenti miglioreranno sensibilmente le condizioni dei funzionari regi che si recano nelle terre redente, ma non avranno carattere definitivo, stante che un provvedimneto energico si impone al riguardo, adottando larghi spostamenti nelle attuali residenze di impiegati per trasferirli definitivamente nelle nuove città italiane.

LA DIPLOMAZIA JUGO-SLAVA E L'ITALIA
L'ambasciatore jugoslavo a Roma

ROMA, 25. — Il dottor Trumbic, di accordo con il principe reggente di Serbia, ha stabilito un largo movimento nella diplomazia del nuovo regno S. H. S. A Roma sarebbe inviato un noto giornalista che ebbe le sue origini nel campo socialista.

Nuovo ordinamento fiscale
per le Terre redente

ROMA, 25. — Ci si assicura che il Ministero delle Finanze studia i provvedimenti fiscali per le terre redente, provvedimenti da armonizzare con il regime fiscale del Regno.

Il matrimonio dei sottufficiali

ROMA, 25. — Al Ministero della guerra si trova in esame una nuova proposta per risolvere l'annoso problema del matrimonio dei sott'ufficiali dei RR. CC. Si vuole che esso autorizzi tutti i marescialli a sposare dopo nove anni di servizio.

Le pensioni agli agenti forestali

ROMA, 25. — La soluzione del problema delle pensioni agli agenti forestali è a buon punto. Il Ministro per l'Agricoltura ha approvato la relazione stessa della Direzione generale delle foreste e fra pochissimi giorni, dopo l'opportuno «nulla osta» del Ministro del Tesoro, verrà compilato lo schema del decreto-legge da presentare all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Per le pensioni dei maestri

ROMA, 25. — La Direzione generale degli Istituti di previdenza annessa alla Cassa Depositi e prestiti, ha compiuto importanti studi, onde stabilire in quale misura, sulla base degli attuali contributi, possano essere migliorate le pensioni dei maestri elementari.

SPORT
Il 4 dicembre all'"Olimpia" di Londra
si disputerà il campionato di boxe

Il 4 dicembre avrà luogo a Londra un «match» sensazionale di «boxe» per il campionato europeo. Si troveranno di fronte Giorgio Carpentier francese e l'inglese Joe Becket. Questo «match» che desta una immensa aspettativa, tanto a Londra che a Parigi, si svolgerà nella capitale inglese. Esso doveva tenersi all'«Olimpia» capace di contenere 40.000 spettatori, ma siccome attualmente detto locale è occupato da una esposizione, si è dovuto ricorrere all'«Hobbord Radium» dove il numero dei posti è più limitato. I prezzi sono conseguentemente saliti considerevolmente. Una poltrona costa 5 ghinee, cioè, al corso attuale, 200 franchi francesi, ma vi sono molti appassionati di questo sport che hanno versato già fin d'ora 850 franchi per assicurarsi un buon posto. E' probabile che prima del 4 dicembre i prezzi aumenteranno ancora.

CRONACA DELLE PROVINCIE

IMPORTANTE AVVERTIMENTO
a coloro che hanno perduto
IL BESTIAME BOVINO

ROMA, 24. — **Il ministero per le Terre Liberate ritiene opportuno ricordare che per disposizione dell'articolo 13 del decreto Luogotenenziale del 6 maggio 1919 numero 862 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento di danni per la perdita di bestiame bovino, in seguito a fatto di guerra scade il 14 dicembre p. v.**

Gli agricoltori delle provincie liberate che vi abbiano interesse non trascurino di presentare entro tale termine ai competenti uffici delle agenzie delle imposte la relativa domande se non vogliono incorrere nella decadenza del diritto al detto risarcimento.

Nuovo provvedimento per i mutui
ai Comuni delle terre liberate

ROMA, 25. — Il Ministro per le Terre Liberate, on. Nava, a fine di effettuare la completa rinascita del Veneto e per apprestare altresì una sempre maggiore quantità di lavori per occupare la mano d'opera di quelle provincie, si è vivamente adoperato onde porre le amministrazioni provinciali e i Comuni veneti in condizioni di poter conseguire dalla Cassa Depositi e prestiti, la somministrazione dei mutui, per l'esecuzione di nuove opere pubbliche già da essa concesse, nonchè la concessione di nuovi mutui della spese, sia in condizioni ordinarie che di favore.

Pertanto a seguito dell'interessamento intervenuto fra i ministri dell'interno, del Tesoro e delle Terre liberate, è rimasto stabilito che, riattivandosi col 1921 la riscossione delle sovrimposte fondiarie, la Cassa Depositi e prestiti riprenderà subito il servizio creditizio a favore degli enti suddetti, i quali potranno subito rivolgersi alla Cassa predetta, per ottenere in via preliminare le opportune istruzioni. Poichè i mutui aventi la decorrenza dell'ammortamento del 1921 possono essere anche somministrati, a seconda dello stato dei lavori, anche nel 1920, salvo alla Cassa Depositi e Prestiti di trattenere gli interessi dal giorno dell'emissione dei singoli mandati al successivo 31 dicembre. Gli enti che entro lo scorcio del corrente anno espleteranno le formalità per ottenere la concessione dei mutui, potranno riscuotere il danaro a principiare dal gennaio p. v., rinviandosi il pagamento della prima annualità di ammortamento al bilancio del 1921. Il ministro on. Nava ha invitato i prefetti delle provincie del Veneto a dare la più sollecita e larga diffusione di tale accordo fra le amministrazioni provinciali e comunali delle rispettive provincie.

Da PRADIS di Sotto

Festa dei reduci. Ci scrivono 24: — Per iniziativa del benemerito Comitato pro monumento ai caduti — venne celebrata l'altro giorno, nell'amena convalle di Pradis di Sotto, una festa in onore dei prodi che, dopo adempiuto al loro dovere di soldati, sono tornati in seno alle famiglie, orgogliosi delle fatiche superate, dei sacrifici compiuti per la grandezza della Patria.

Intervenne la rappresentanza comunale con bandiera e la rappresentanza della Società Operaia delle Pradis pure con bandiera.

Formatosi un lungo, imponente corteo, si diresse verso la Chiesa parrocchiale, ove venne cantato un solenne «Tedeum» di ringraziamento.

Seguì un banchetto di oltre 50 coperti, inappuntabilmente servito, nell'albergo del signor Zannier Vittorio. Furono pronunciati vari discorsi, tutti applauditi. Il Sindaco salutò con belle parole i reduci, che onorano la piccola patria, li incitò alla concordia ed al lavoro, degno coronamento ai sacrifici compiuti.

Splendidi pure i discorsi del Tenente Zannier Pietro e dal maestro sig. Zannier Mario.

Ebbe luogo infine una lotteria pro monumento ai caduti, lotteria che diede un'ottimo ricavato a favore della lodevole e patriottica iniziativa.

DA BUIA

Scarpe che corrono. Ci scrivono 24: — Corre voce insistente in paese di un grosso furto avvenuto stanotte nel magazzino militare del 2.o artiglieria da campagna di stanza a Santo Stefano. Sembra che i ladri si siano introdotti nei magazzini da un piccolo foro del muro e che vi abbiano asportato circa un centinaio di paia di scarpe, giubbe, mutande di lana, camicie, coperte per il valore di 5 mila lire. — Dei ladri, come il solito nessuna traccia.

Il mercato mensile. Oggi mercato mensile, non molto affollato causa la sospensione del mercato bovino.

Alla Sala Tabeac. La compagnia drammatica «Città di Bologna» continua sempre applaudita le sue recite. Ieri sera la Sala Tabeac era talmente affollata che ben 200 persone rimasero in strada e dovettero ritornarsene a casa senza godere lo spettacolo.

Da PORDENONE

Manca la luce. Ci scrivono 25: — Gli abitanti della via Selvatico è da parecchio tempo che fanno vive lagnanze per la mancanza della luce, e così pure quelli di via di Torre e precisamente lungo lo stradale dalla chiesa S. Valentino allo svolto per entrare nella frazione di Torre.

Si prega l'autorità competente che le giuste richieste vengano esaudite, tanto più essendo stato in quei paraggi commesse aggressioni e rapine, favorite appunto per la mancanza della luce.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La mancanza del sale. Ci scrivono 24: — Da qualche giorno si verifica in paese l'assoluta mancanza del sale. Questo genere, che si può dire di prima necessità non dovrebbe mai mancare essendo specialmente nei nostri territori molto usato, anche perchè si adotta la polenta.

Si spera che detto inconveniente venga presto tolto e che le Autorità competenti abbiano presto a provvedere in proposito non solo, ma che non abbia ancora a ripetersi.

Teatro. — Ieri come venne annunciato vi furono due rappresentazioni nel nostro Sociale indette dall'Ottavo Reparto d'assalto. — Molto pubblico vi concorse sia a quella diurna che a quella serale e tutti gli artisti si meritarono vivissimi applausi. — Va fatta menzione speciale per il signor tenente Battaglia e al sergente Spreca che con vera arte compirono il loro programma. Parecchie volte furono chiamati i bis.

Da MANIAGO

Le nuove cariche della Cooperativa del Lavoro. Ci scrivono 24: — Ieri si sono riuniti i soci della Cooperativa di lavoro nella sala municipale, gentilmente concessa, per la nomina delle cariche sociali. Vi risultarono eletti i signori Bon Carlo — Tramontina Lorenzo — Cappella Luigi — Del Mistro Romano — Selva Giuseppe — Marcolina Livio e Sindaci Siega Italico — Pitton Carlo — Tramontina Luigi.

DA GORIZIA
LA LEGA STUDENTESCA

Ci scrivono 24:

Sabato scorso nell'assemblea generale straordinaria il Consiglio direttivo della locale sezione della Lega studentesca italiana rassegnò per motivi di indole interna, le sue dimissioni. Su proposta del sig. Persoglia, l'assemblea respinse all'unanimità le dimissioni del sig. Giusto Liberi, del segretario Ugo Franzot e del revisore Fiilak, accettando quelle degli altri direttori. Fu eletto un Comitato per gli affari interni, composto dai signori Deretto, Lovar, Gresic, Morpurgo, Bader, Bullo, Persoglia, Bressan e Piccinini.

Da GRADISCA

La formazione del Consorzio per la ricostruzione di Gradisca. — Ci scrivono, 24:

Ieri alle ore 11, nella sala Municipale si costituì il Consorzio per la ricostruzione di Gradisca.

Per la legalizzazione dell'atto intervenne il notaio dott. Carlo Mosettig.

Dopo la lettura ed approvazione dello statuto e nuove delucidazioni sui vantaggi che porterà il Consorzio, si passò alla nomina della direzione che riuscì composta dal dott. R. Vergna quale preside, dal dott. Lovisoni e F. Marizza sostituti alla presidenza, L. Gasparini segretario, G. Patussa cassiere; a consiglieri: Francesco Marega, Diego de Finetti, Lorenzon Valentino e Visintin Giuseppe, nel Comitato di sorveglianza A. Zumin quale sindaco del comune e A. Mosettig, sindaci: Romano D. Bert sostituto, rappresentanti del Comune; il dott. Guido Petronio sindaco effettivo e Domenico Blasson sostituto.

Il neo-eletto preside ringraziò l'assemblea della fiducia in lui riposta, promise di adoperarsi pel bene dei cittadini, duramente colpiti dalla guerra.

Il sig. De Finetti fece presente che lungo il tratto della ferrovia meridionale si lavora alacremente, per ricostruire nello stato di ante-guerra, rilevò che la maggioranza degli azionisti della Meridionale sono francesi e quindi degni di un trattamento speciale da quello usato ai figli d'Italia.

Le osservazioni del sig. de Finetti trovarono il plauso dei presenti.

Venne fatta la raccomandazione alla nuova direzione di favorire possibilmente le imprese friulane. Dopo di che il Congresso si sciolse.

Vedremo se le rose fioriranno.

Per la Scuola Professionale. — Il Curatorio Maccari tenne ieri seduta per deliberare circa la riapertura della Scuola professionale.

Si decise di fare i passi presso il Governatorato affinchè venga incontro facilitando il compito del Curatorio.

La Giunta provinciale era rappresentata dal contabile Mungherli, la Camera di commercio dal segretario Biziach.

Lega Navale italiana

La Delegazione regionale della Lega Navale Italiana invita negozianti, esercenti di caffè, ristoratori, alberghi cinematografi, ecc., a concedere una riduzione ai soci dell'Associazione che presentano la tessera.

Le Ditte che intendono accordare sconti sono pregate di notificare la loro adesione alla Delegazione L. N. I. via Muzzatti, 1, Udine.

Nel venturo mese, a cura della Delegazione sarà edita una guida calendario della Provincia di Udine, le ditte che desiderano fare inserzioni sono pregate di rivolgersi alla sopradetta delegazione.

L'EMISSIONE D'UN PRESTITO VOLONTARIO

I provvedimenti tributari

ROMA, 25. — Allo scopo di assicurare importanti e maggiori entrate che permettano di ridurre notevolmente le deficienze del bilancio dello Stato il governo, sciogliendo l'impegno che aveva assunto dinanzi al parlamento, ha concretato un vasto piano di provvedimenti finanziari.

I provvedimenti che sono stati approvati con decreto da convertirsi in legge riguardano:

L'emissione di un prestito volontario, l'istituzione di nuovi tributi ed il riordinamento di tributi esistenti nel campo delle imposte dirette, delle tasse sugli affari e delle imposte sui consumi.

Provvedimenti tributari

Nella tornata della camera dei deputati del 10 luglio di questo anno il ministro del tesoro, on. Schanzer, esponendo il programma finanziario del governo annunciava la istituzione di una imposta sul patrimonio destinata al graduale rimborso del debito di tesoreria creato per provvedere alle spese di guerra.

—Si era dapprima pensato di applicare l'imposta sul patrimonio in un periodo di pochi anni. Ma dopo maturo studio si dovette considerare che la realizzazione immediata di un prelevo sulla ricchezza nazionale per l'ammontare di non pochi miliardi avrebbe incontrato difficoltà gravissime e provocato un profondo turbamento della vita economica del paese. Per queste giustificate preoccupazioni si è stabilito di prelevare l'imposta non in una volta tanto sui patrimoni attuali, ma in un periodo di trent'anni sui patrimoni periodicamente rivalutati.

Tale provvedimento, mentre viene ad evitare i temuti turbamenti della vita economica del paese, appare anche meglio rispondente a ragioni di giustizia tributaria e sociale, come quello che invece di far gravare gli effetti della guerra sui soli contribuenti di oggi, distribuisce l'onere relativo sopra i patrimoni di oggi e su quelli della successiva generazione. Tuttavia dato questo ordinamento del l'imposta sul patrimonio si impongono altre provvidenze per non ritardare eccessivamente gli effetti dello straordinario tributo destinato a migliorare le condizioni della pubblica finanza. Di qui la necessità di una vasta operazione di credito la quale procuri rapidamente allo stato le disponibilità occorrenti pel graduale ritiro del debito di tesoreria. Mediante il nuovo prestito saranno parzialmente resi attuali gli effetti dell'imposta sul patrimonio distribuita in un trentennio.

Prestito volontario

Infatti attraverso l'operazione di credito che per il servizio degli interessi troverà la sua garanzia nell'imposta sul patrimonio, questa raggiungerà il fine a cui è destinata. Il prestito è volontario ed ha un carattere eccezionalmente nazionale e patriottico. — Senza esercitare alcuna coazione sui cittadini lo Stato fa assegnamento sul loro amor di patria e sul loro senno poichè essi non possono disconoscere la gravità dell'ora che attraversiamo e la necessità assoluta di far uscire la finanza dello Stato dalle attuali ristrettezze.

Dopo matura ponderazione e dopo diligenti indagini sulle condizioni del mercato è stata abbandonata la idea dell'emissione di un titolo 3 e mezzo per cento munito del privilegio della esenzione dall'imposta sul patrimonio. Indubbiamente un simile titolo avrebbe presentato particolari pregi per il presente e per il futuro. Ma il Governo ha dovuto convincersi che la esenzione dall'imposta predetta sarebbe stata solo per le maggiori fortune un allettamento sufficiente a sottoscrivere un titolo 3 e mezzo per cento, a meno che l'emissione di esso non fosse stata fatta ad un prezzo eccessivamente basso. Si è giudicato, quindi, conveniente ricorrere alla emissione di un consolidato 5 per cento il quale troverà certamente sul mercato sia in Italia, sia nelle colonie e all'estero, larghissimo collocamento, assicurandosi così il raggiungimento dei fini a cui l'operazione mira.

Il prezzo di emissione del detto consolidato è fissato in lire 87 e centesimi 50. Si avrà quindi un titolo che, offrendo al pubblico un ottimo impiego, non presenterà tuttavia per l'erario condizioni più onerose di quelle di altre recenti emissioni di titoli di Stato, fatte all'estero. Il Governo confida grandemente nei risultati dell'appello che esso rivolge ai cittadini nell'interesse della finanza dello Stato che è base di tutta la economia nazionale. Quanto più larghi saranno per virtù del patriottismo e del saggio accorgimento del popolo italiano, tali risultati, tanto più presto e tanto più sicuramente la nostra finanza si avvierà a condizioni normali e di sano equilibrio e il nostro denaro riacquisterà il suo valore.

PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Nel campo tributario la parte principale e innovatrice è quella riguardante le imposte dirette e che si concreta nei seguenti provvedimenti:

1.o Istituzione di una imposta progressiva sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra;

2.o Istituzione di una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio;

3.o Riordinamento delle imposte dirette sui redditi con la istituzione di una nuova imposta progressiva sul reddito complessivo;

4.o Aumento dell'imposta straordinaria sugli interessi e dividendi di titoli al portatore istituita con decreto del 17 novembre 1918. Con questi provvedimenti che vengono a mutare profondamente l'assetto dei tributi diretti in Italia, il governo si prefigge tre scopi fondamentali: di giustizia tributaria, di risanamento del bilancio, di determinazione del patrimonio privato nazionale e dei redditi di ogni contribuente.

L'IMPOSTA SUGLI AUMENTI DEI PATRIMONI DI GUERRA

Questo tributo viene ad integrare e completare quello già esistente in corso di applicazione sui profitti di guerra. Esso è dovuto sia dalle persone fisiche che dagli enti collettivi e grava sopra l'attività netta che abbia accresciuto il patrimonio posseduto dal contribuente a causa di utili dipendenti dalla guerra. Sull'aumento patrimoniale grava una aliquota progressiva a scaglioni che va da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 60 per cento e che è applicabile con diverso criterio a seconda che trattisi di aumento di patrimonio conseguito da un commerciante o industriale ovvero da un intermediario.

Base della procedura per l'applicazione dell'imposta, come per le altre imposte dirette è la dichiarazione che il contribuente è tenuto a presentare. Per meglio conseguire la esattezza delle denunzie si è data all'amministrazione delle finanze ed alle commissioni giudicanti la facoltà di deferire il giuramento al contribuente sulla veridicità delle denunzie stesse e di ogni altra dichiarazione successivamente fatta.

L'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

E' ordinata anch'essa sulla base della progressività ed ha carattere personale, perchè considera come suo soggetto le persone fisiche. Pagano in proprio soltanto alcune categorie di enti che non operano nell'interesse dei soci e dei azionisti e per i quali pertanto non sarebbe possibile la tassazione in confronto di costoro per la quota di patrimonio dell'ente a ciascun socio attribuibile. Caratteristica speciale dell'imposta è quella di essere ripartita nel periodo di un trentennio con decorrenza dal 1 gennaio 1920, il chè mentre consente all'erario di aumentare in modo apprezzabile le proprie entrate non costringe i cittadini ad una liquidazione e ad una realizzazione affrettata delle proprie attività. Come oggetto dell'imposta è considerato l'insieme dei beni posseduti dal cittadino. Nei riguardi dello straniero la applicazione della imposta ha luogo per l'insieme dei beni che egli possiede nello stato, fatta eccezione dei titoli esteri di proprietà degli stranieri stessi e di quelle somme che banche e ditte straniere residenti all'estero abbiano depositate presso istituti italiani. Le rimesse degli emigranti non sono soggette all'imposta. Al principio di generalità del tributo è fatta eccezione a favore dello Stato, delle Provincie, dei comuni, comprese le aziende municipalizzate, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di alcune altre categorie di enti il cui patrimonio non è destinato a scopo di lucro o di commercio, ma a fini elevati di utilità sociale come beneficenza, istruzione, educazione.

PER I TERRENI E FABBRICATI

Per i terreni e fabbricati il decreto ha fissato un primo periodo provvisorio di applicazione della imposta stessa tenendo conto del lungo tempo necessario e delle difficoltà grandissime che si sarebbero riscontrate per la valutazione di tutti i beni immobili della nazione. Durante questo periodo fissato in un sessennio, la valutazione dei terreni è fatta applicando il coefficente di un moltiplicatore fisso di 325 all'imposta erariale, la valutazione dei fabbricati è fatta moltiplicando per 25 il rispettivo reddito imponibile. Scaduto il periodo transitorio sarà fatta una rivalutazione su basi più razionali e le differenze in più e in meno che dovessero risultare saranno tenute in conto per una valutazione definitiva da effettuarsi mediante tassazione supplettiva e rimborso. Base di rivalutazione alla scadenza del sessennio sarà la capitalizzazione al cento per cinque del reddito netto effettivo dei terreni e fabbricati da determinarsi con criterio analitico e con deduzione di tutte le spese ed oneri al reddito stesso relativi.

PER I TITOLI AL PORTATORE

Per i titoli al portatore di qualsiasi specie da chiunque emessi è dettato l'obbligo della denunzia, con facoltà nella finanza di deferire il giuramento al contribuente sulla attendibilità della denunzia stessa e con la sanzione della eventuale confisca dei beni non denunziati. Le quali disposizioni vanno integrate da un'altra di carattere notevole secondo cui è data facoltà al governo di provvedere mediante decreto reale alla conversione in nominativi dei titoli al portatore, qualora dopo un anno dalla istituzione della imposta si constatasse che i contribuenti non ottemperano all'obbligo della denunzia dei titoli al portatore da essi posseduti.

ALIQUOTA DELLA IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Il patrimonio netto del contribuente è esente da imposta quando non raggiunga almeno la somma di lire 20 mila; si inizia da questa cifra l'applicazione dell'aliquota progressiva, che riferita all'intero periodo del trentennio corrisponderebbe al 5 per cento per salire alla misura massima del 25 per cento sopra i patrimoni di 100 milioni. Ma poichè al tributo si è voluto dare il carattere diversamente annuale per tutto il periodo di sua durata ne deriva che le aliquote predette vengono a corrispondere nella loro misura di annuale applicazione alle cifre seguenti: sul patrimonio netto di lire 20 mila il 0,167 per cento annuo per 30 anni; — di lire 50 mila il 0,198 per cento annuo per 30 anni; — di lire 100 mila il 0,228 per cento annuo per 30 anni; — di lire 200 mila il 0,258 per cento annuo per 30 anni; — di 500 mila il 0,306 per cento annuo per 30 anni — di un milione il 0,349 per cento annuo per 30 anni; — di due milioni il 0,398 per cento annuo per 30 anni; di 5 milioni il 0,473 per cento annuo per 30 anni; — di 10 milioni il 0,539 per cento annuo per 30 anni — di 20 milioni il 0,615 per cento annuo per 30 anni; — di 50 milioni il 0,731 per cento annuo per 30 anni; — di 100 milioni il 0,833 per cento annuo per 30 anni.

Sulle cifre dei patrimoni intermedi saranno applicate aliquote progressivamente corrispondenti.

LA DICHIARAZIONE, L'ACCERTAMENTO E LA RIVALUTAZIONE DEL PATRIMONIO.

La prima dichiarazione di patrimonio deve essere presentata dal contribuente il 31 marzo 1920 con la specificazione delle attività compreso il denaro e delle passività secondo la consistenza al 1.o gennaio dell'anno stesso. In seguito saranno fatte rivalutazioni a periodi di otto anni. Vantaggi speciali sono accordati al contribuenti in queste rivalutazioni; e così nella prima rivalutazione alla scadenza del 1.o sessennio sarà escluso dall'imposta per tutto il periodo degli otto anni che seguono il valore delle opere permanenti per miglioramenti di terreni, disposizione questa che è diretta ad incoraggiare investimenti di capitali nel l'agricoltura. Scaduto questo secondo periodo le successive valutazioni del patrimonio saranno effettuate accordando al contribuente la esenzione sopra i due terzi dell'aumento verificatosi nel patrimonio stesso, in quanto tale aumento non dipenda da atti di liberalità, la quale esenzione trova pure essa la sua giustificazione in una considerazione di carattere economico che è quella di incoraggiare al massimo grado il risparmio.

AGEVOLAZIONI PER I DANNEGGIATI DI GUERRA

L'imposta straordinaria sul patrimonio pur avendo carattere di generalità non poteva certo applicarsi con uniformità di criteri anche in confronto dei contribuenti di quelle provincie nelle quali i beni sono rimasti danneggiati dal fatto della guerra. — Conveniva a tal riguardo tener conto anche della legislazione riflettente il risarcimento dei danni nelle provincie stesse e poichè quella legislazione non consente integrale risarcimento dei danni dipendenti dalla perdita di redditi e valori patrimoniali era opere di giustizia e di riconoscenza che quella parte di danno non risarcibile si risolve in un vero tributo alla patria, che i danneggiati hanno per tal fatto sopportato e di questa parte si tiene conto a scomputo dell'imposta straordinaria sul patrimonio che dai contribuenti di quelle regioni sarebbe dovuta.

IL RIORDINAMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE SUI REDDITI

Come è noto un ampio ed organico progetto di riforma era stato presentato alla Camera dal ministro delle finanze on. Meda e giudicato assai favorevolmente dalla opinione pubblica. Quel progetto è stato accolto dal governo che ora lo attua con alcune modificazioni che non turbano la linea di insieme. Eliminata da quel disegno di legge la parte riflettente la imposta sul patrimonio a cui il governo ha provveduto con la istituzione di due tributi di cui si è data ragione, si disciplina la seguente materia:

l'imposta normale sui redditi;

l'imposta complementare personale e progressiva sul reddito globale del contribuente

la riforma dei tributi locali nella parte connessa coi tributi diretti di Stato.

Ma poichè questo riordinamento richiede un periodo di preventivo assetto degli uffici aggravati da lavori numerosi per l'applicazione degli altri tributi si è disposto che il nuovo regime delle imposte dovrà andare in vigore col 1.o gennaio del 1921.

L'IMPOSTA NORMALE SUI REDDITI CLASSIFICAZIONE DEI REDDITI

Questa imposta che è la base del nuovo ordinamento compendia in sè e coordina le tre imposte vigenti sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile. I redditi sono diversamente classificati e gravati da imposta a seconda che abbiano origine dal solo capitale, dal capitale misto al lavoro dell'uomo, ovvero alla sola opera dell'uomo. Entrano a far parte dei redditi di capitali (Categoria A.) quelli che derivano da beni stabili ovvero investimento di capitali mobiliari e su questi redditi grava l'imposta con aliquota del 19 per cento. I redditi misti sono quelli derivanti dall'esercizio di industrie e di commerci (Categoria B.) e sono colpiti con aliquota del 15 per cento. Per i redditi di lavoro (Categoria C.) si fissa la aliquota del 15 per cento, aliquota che è diminuita al 9 per cento per una categoria dei redditi stessi (Categoria D.) costituita dagli stipendi degli impiegati dello Stato, delle provincie, dei comuni o degli altri enti pubblici. La classificazione nella categoria A. del reddito dei terreni non è che transitoria. Si è disposto che per la durata di un quinquennio decorrente dal 1.o gennaio 1921 continuerà, per il reddito derivante dai terreni ad applicarsi l'odierno regime con le aliquote attuali, ma che dal 1.o gennaio 1926 l'imposta si applichi sul reddito effettivo dei terreni stessi facendone la classificazione nella categoria B.

ACCOGLIMENTO DI UN VOTO DELLA CLASSE AGRARIA

A preparare l'attuazione del nuovo sistema gioverà nel corso del quinquennio la valutazione che del reddito di una parte notevole dei terreni sarà fatta ai fini della nuova imposta complementare progressiva, la quale graverà secondo le norme del decreto sul reddito effettivo dei terreni appartenenti ai contribuenti che vi sono soggetti. Per considerazioni dipendenti dalla perturbazione del mercato che indussero a stabilire norme restrittive sul regime degli affitti si è anche disposto che debba rimanere ferma la attuale base di imposizione dei fabbricati civili, finchè trascorso un anno dalla cessazione del regime predetto possa iniziarsi in condizione di presumibile riassetto del mercato la rivalutazione dei redditi relativi. Per ciò che riguarda i redditi industriali, commerciali e profesionali rispetto ai quali vige un sistema di tassazione minimi bassissimi (lire 535 per la categoria B e lire 631 per la categoria C) si elevano i minimi stessi fino al 1200 e si muta rispetto ad essi ed al regime delle valutazioni periodiche.

REGIME DELLE SOCIETA' PER AZIONI

Rispetto a questi enti si considera come reddito imponibile l'ammontare dell'utile di gestione effettivamente distribuito ed erogato come interesse al capitale o dividendo, ovvero ripartito a qualunque altro titolo o denominazione tra i soci, gli amministratori ed i terzi. Con questo sistema molte controversie vengono eliminate; le società avranno minori incentivi ad occultare riserve nei loro bilanci, i quali acquisteranno pertanto una maggiore sincerità. E poichè non vuolsi che il sistema debba condurre a frodi ai danni della finanza sono state dettate norme diverse per impedire le frodi stesse. Tali norme vanno dalle sanzioni di responsabilità a carico degli amministratori alle restrizioni imposte in sede di liquidazione ed alla facoltà attribuite alla finanza di procedere ad accertamento presentativo con rettifica di quei risultati di bilancio si dimostrano con rispondente severità. I redditi distribuiti dalle società vengono colpiti con l'aliquota derivante dal solo capitale (categoria A) che è quella del 18 per cento piuttosto che con l'aliquota del 15 per cento fissata per i redditi industriali. Un mutamento notevole di procedura è introdotto col prescrivere che l'accertamento dei redditi di cui attualmente è incaricato il solo funzionario delle imposte sia affidato ad un corpo collegiale di nuova istituzione: la giunta di stima. Questa giunta recherà valido ausilio all'opera difficile degli accertamenti che potranno raggiungere una maggiore perequazione, perchè poggiati sopra dati e conoscenze di fatto che i componenti la giunta saranno in grado di raccogliere.

IMPOSTA COMPLEMENTARE SUL REDDITO COMPLESSIVO

Questa imposta che ha carattere personale con aliquote progressive tende ad aggravare precipuamente sui maggiori abbienti. E' una imposta che vige nella finanza locale sotto la imperfetta formula di tassa di famiglia e che, una volta istituita come tributo di carattere statale, porta alla conseguente abolizione della imposta comunale.

Il carattere di imposta sull'agiatezza ha consigliato a fissare il minimo di imposizione sulla rendita di lire 3000 notevolmente superiore, pertanto, a quella di lire 1200 fissato per la imposta normale rispetto ai redditi industriali, commerciali e professionali. A beneficio del contribuente sono accordati abbuoni diversi per carichi di famiglia che vanno da un minimo di lire 600 a dun massimo di lire 1500 per ogni persona.

TASSA SUGLI AFFARI — TASSA SULLE RENDITE DI OGGETTI DI LUSSO E COMUNI.

In materia di tasse sugli affari vi è ritoccato ciò che durante la guerra non aveva subito aggravamenti note-

voli e si è ricercato un nuovo ramo di tassazione capace di un considerevole rendimento. Fra i provvedimenti della prima specie vi sono quelli concernenti le tasse di registro, le tasse ipotecarie, le tasse sulle concessioni governative. Le tasse sui velocipedi sono riportate al dieci quale era già in vigore fino al 31 dicembre 1919 e la tassa sulle automobili viene stabilita in misura fissa secondo determinati gruppi di forza dinamica ed in misura proporzionale sul numero effettivo dei cavalli dinamici da accertarsi. Altri lievi rimaneggiamenti concernono le tasse di manomorta, quelle in surrogazione del bollo e registro e quelle sulle assicurazioni. E' stata riveduta anche la tariffa delle tasse di successione senza però inasprire le aliquote della linea retta e fra coniugi.

Per importi non superiori a 5 milioni la massima aliquota tra parenti oltre il 6.o grado e fra estranei giunge al 50 per cento. Si è aggiunta una tassa complementare sulle eredità devolute a persone già ricche e che non siano in nè il coniuge nè i congiunti in linea retta dell'autore della successione. Si è pure istituita una tassa sulla vendita di oggetti di lusso e comuni.

Per gli oggetti di lusso la tassa è del 10 per cento sul prezzo di vendita; per gli oggetti di uso comune è del 2 per cento sui prezzi da lire 1 in su.

La nuova tassa non comprende i generi alimentari i combustibili ecc. e quelli (come oggetti preziosi, profumeria ecc.) che sono già assoggettati a speciali tasse. Per non ordinare la riscossione di questo importante tributo col complicato e gravoso sistema dei registri obbligatori si stabilisce che la tassa debba essere riscossa dai commercianti in confronto dei loro clienti e a loro cura e pura responsabilità periodicamente versata agli uffici del registro in somma ragguagliata annualmente con riguardo al reddito inscritto al nome del commerciante dei ruoli della imposta di ricchezza mobile.

Infine avuto riguardo all'uso estesissimo delle acque minerali estere e nazionali che va ognora più diffondendosi in ragione del continuo elevarsi del tenore di vita si è disposto che il consumo di tali acque (ad eccezione di quelle medicinali, come le saline, purgative, le sulfuree ecc.) sarà colpito da una tassa di cent. 5, 10, 15 ecc., secondo il prezzo di ogni bottiglia. Il diritto doganale di statistica l'imposta di fabbricazione della birra, l'imposta di consumo sui tessuti serici ed altri oggetti di lusso, il diritto di statistica istituito nel 1896, della misura e di peso (tonnellate e quintali) è ancora conservato in questa misura.

Poichè tale diritto ha la sua principale ragione di essere nelle spese che lo stato sopporta per compilare nello interesse del commercio e delle industrie le statistiche commerciali è facile comprendere come ora si manifesti l'opportunità di elevare a 20 centesimi la misura di un tributo, il quale applicato per alcune merci sulla tonnellata, per altre sul quintale non è sentito dai nostri traffici con l'estero, pur potendo il modesto aumento assicurare alla finanza un maggiore reddito di circa 6 milioni all'anno.

L'imposta sulla fabbricazione della birra è aumentata da lire 1.80 a lire tre per ettolitro e per grado saccarometrico. Basta considerare l'aumento subito dai prezzi di tutte le altre bevande e particolarmente del vino, per darsi ragione del provvedimento nei riguardi di un prodotto il cui consumo va diffondendosi a danno di quei redditi che lo stato si attende dalle imposte sul consumo dei vini.

L'IMPOSTA SUI VESTITI DI LUSSO

Le esortazioni rivolte alla nostra popolazione perchè nei difficili momenti che il paese sta attraversando contenga le spese oltre i limiti del necessario non portarono ancora a tale risultato da dare la visione del ritorno a un modesto tenore di vita.

Il lusso nel vestire seppure non si voglia dire accentuato non è certamente diminuito, a nulla influendo lo aumento vertiginoso degli aumenti delle stoffe più ricche, aumento non dovuto che solo in parte al maggiore costo delle materie prime e della fabbricazione, anzi può dirsi che le classi più agiate della popolazione favoriscano il continuo aumento con l'accorrere agli acquisti senza riguardo ai prezzi. Il governo considera che, se vi è nelle classi più favorite dalla fortuna il mezzo di far lusso spendendo più del necessario è d'altra parte giusto che una tale manifestazione voluttaria sia pagata con un tributo da corrispondere allo stato.

In base a questi criteri si stabilisce un'imposta sui tessuti di seta, sui merletti, sui guanti ecc. ecc. Il pagamento della imposta deve essere effettuato dal fabbricante e dall'importatore. Anche nei riguardi delle fabbriche è evitata ogni formalità che possa intralciare la produzione e la spedizione. Per le importazioni dall'estero l'imposta sarà riscossa dalla dogana. I produttori in esportazione sono esenti da imposta.

Teatro Varietà Ambrosio

Molto affollato. Il programma piace sempre ed è applaudito con soverchio calore. Vari applausi alla Monti, alla Scherny e alla Parvilla. Florio ottenne un marcato successo e richiesto parecchie volte di bis. — Zingara è sempre la beniamina del nostro pubblico per la finezza della sua voce dolcissima. Il duo Vena d'Oro che chiude degnamente lo spettacolo è stato bissato e applaudito freneticamente. — Questa sera nuova pellicola cinematografica e scelta varietà.

CRONACA CITTADINA

Il risarcimento danni di guerra

Organizzazione degli uffici

A proposito della mancanza del personale negli uffici di liquidazione riceviamo queste attendibili informazioni.

Il Ministero delle Terre Liberate per dare attuazione alla legge sul risarcimento dei danni di guerra, ha istituito presso l'Intendenza di Finanza di ciascuna provincia danneggiata uno speciale Ufficio amministrativo, coadiuvato da un ufficio d'ordine, per ricevere le domande e concordare le somme dovute.

In seguito, però, preoccupato del ritardo che avrebbe subito il lavoro di accertamento dei danni, qualora tutte le domande — che nella nostra provincia saliranno a 150 mila — fossero concentrate in un unico ufficio provinciale, ha disposto che il lavoro sia ripartito fra le Agenzie delle Imposte Dirette — che nella nostra provincia sono 16 — con l'incarico di ricevere ed istruire tutte le domande dei danneggiati del rispettivo Mandamento, e con facoltà di fare i concordati e di concedere le anticipazioni per quelle domande che importano un danno non superiore a L. 25 mila, riservando quelle di maggiore importo alla competenza dell'Intendenza di Finanza.

Tralasciando di soffermarci ad esaminare se la determinazione della competenza in ragione dell'importo liquidabile del danno rappresenti il sistema più adatto per agevolarne l'accertamento — non essendo d'altronde giustificata la limitazione di facoltà fino a L. 25 mila imposta alle Agenzie — le quali hanno, in materia tributaria, ben più ampie ed importanti attribuzioni — oppure se non fosse stato, invece, più pratico e sollecito affidare alle Agenzie medesime l'accertamento dei danni ai beni mobili delle abitazioni e delle Aziende commerciali ed agricole, e lasciare alle Intendenze, o, meglio ancora, all'Ufficio Tecnico di Finanza la valutazione dei danni ai fabbricati, ai terreni ed alle aziende industriali, ove appunto occorre un sopraluogo tecnico, — occorre osservare che l'organizzazione degli uffici sopracennati se può ritenersi adeguata per arrivare fino al concordato, manca, tuttavia, di un organo essenziale, al quale la legge sulla contabilità dello Stato affida un compito delicato ed importantissimo, che costituisce la sintesi del lavoro predisposto dagli uffici predetti, e che consiste nel riscontrare, sotto l'aspetto legale e contabile, la regolarità del concordato e la esattezza della somma liquidata, e nell'emettere il relativo buono od ordine di pagamento a favore di ogni danneggiato: in altri termini manca un apposito ufficio di ragioneria, parallelo a quello amministrativo, già istituito nelle Intendenze di Finanza.

Attualmente tale compito è disimpegnato, nella nostra Intendenza, da un solo impiegato avventizio, che, lavorando assiduamente, arriva, a mala pena, a scritturare giornalmente una quarantina di buoni di pagamento, che devono essere riveduti e firmati dal ragioniere capo, sul quale gravano pure tutto il lavoro e la responsabilità degli altri servizi.

Se si considera ora che per soddisfare alle giuste esigenze dei danneggiati, si dovrebbero emettere almeno due o trecento ordini di pagamento al giorno, per dare corso alle domande [illegible] azione, si vede chiaramente che all'ufficio di ragioneria si dovrebbero adibire non meno di cinque o sei impiegati, esclusivamente per tale lavoro.

In caso diverso, i danneggiati continueranno, come fanno ora, ad affollarsi tutti i giorni, tumultuando, davanti agli usci degli uffici dell'Intendenza, per chiedere ansiosi ed impazienti il pagamento di quella anticipazione che urgenti, e che la stagione invernale rende ora più acuti; antecipazione che invece, nonostante il buon volere dei preposti, arriverà, per difetto e insufficienza di organizzazione — se non si provvede — sempre più in ritardo.

L'ON. GIRARDINI PRESIDENTE ONORARIO dello «Sport Club Juventus»

Il Consiglio direttivo dello «Sport Club Juventus» nella seduta del 20 Novembre, su proposta del presidente, ha approvato alla unanimità di nominare l'on. Giuseppe Girardini primo presidente onorario di detta Società.

L'altro giorno una commissione composta dal presidente signor Gildo Cautero e dai signori Bassi Fabio, Ruter Gino, Tabacco Erasmo, Piccoli Vittorio si è recata dall'on. Girardini per conferirgli la carica onoraria. Questi accettò con compiacimento rammentando ai presenti i doveri della gioventù intellettuale di stringersi compatti per la salvezza della vittoria e la dignità della Patria.

«Lo sport — disse l'on. Girardini — deve progredire molto di più per far sì che la mente sana in un corpo sano risvegli nel popolo quei purissimi sentimenti patriottici che mai si possono smentire».

Il Presidente Cautero assicurò l'onor. Girardini che le sue parole avranno eco sicura e profonda in tutti coloro che mai si dimenticarono che sovra tutti e tutto v'è la Patria diletta.

Troviamo giusta la felice idea del Consiglio direttivo dello «Sport Club Juventus» anche per un senso di riconoscenza verso il nostro deputato che vivamente s'interessò dello sport specialmente nei primi tempi dopo la invasione nemica.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale in prima convocazione.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi sono le dimissioni del sindaco e della Giunta e le nuove nomine.

Fiera di S. Caterina

Ieri venne tenuto il primo grande mercato di bovini dopo la liberazione, essendo il giorno della fiera di S. Caterina.

Naturalmente non bisogna far confronti coi grandi mercati e con le fiere dell'ante-guerra, ma nel complesso non ci si può lagnare; siamo già nell'ascesa. Ieri venne in città un buon numero di forestieri, quasi tutti della provincia e vi fu un discreto movimento nelle piazze e nelle vie, specialmente in Piazza Umberto I.

Al Mercato bovino in Braida Bassi vi era un via-vai molto promettente.

Entrarono al Mercato 40 buoi, 673 bovine e 92 vitelli.

I prezzi si tennero alti per i buoi da L. 3000 a L. 4000, oppure da lire 200 a L. 300 al quintale; per le bovine da L. 1050 a L. 800.

Anche il mercato degli equini riuscì discreto.

Entrarono 430 cavalli, per i quali si domandarono L. 1200 a L. 2700; muli 644 da L. 600 a L. 800; asini 56.

Il mercato era animato e si fecero molti affari.

Il Re e la Regina Madre alle Professionali

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre hanno risposto coi seguenti telegrammi al Direttore delle scuole professionali e commerciali femminili di Udine:

«L'omaggio augurale di codesta scolaresca è giunto molto gradito a S. Maestà il Re, che ringrazia cordialmente del gentile e devoto pensiero.

Generale Cittadini».

«S. M. la Regina Madre incaricami ringraziare vivamente codeste scuole professionali femminili dei voti di felicità che Ella ha interpretati con parole così fervide e gentili.

D'ordine la Dama di Palazzo

Contessa Pes».

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Borse di studio

Il Comitato provinciale pro orfani di guerra nuovamente avverte che l'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani ed equiparati ad essi, ha indetto un concorso per 80 borse di studio per l'anno scolastico 1919-1920, al quale potranno partecipare gli orfani di disagiata condizione economica, che intendono di iniziare o continuare gli studi tecnici, professionali commerc.li. Le dette borse sono destinate in numero di 70 all'istruzione media e 10 all'Istruzione Superiore. L'ammontare è sino ad un massimo di L. 1500 ciascuna le prime, e nella somma fissa di lire 2000 ciascuna per le seconde.

Le domande coi documenti in carta libera dovranno essere presentate non più tardi del 5 dicembre p. v. al Comitato provinciale «pro orfani di guerra».

Riunione di Bancari

Il Consiglio direttivo della Sezione udinese degli impiegati di Banca, si riunirà in seduta sabato 29 novembre alle ore 15.30, nei locali dell'Albergo al «Telegrafo», per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Relazione sul Congresso di Firenze;
3. Orario di lavoro.
4. Provvisori, avventizi, signorine.
5. Azione in provincia.

Nel Libro d'oro della Dante

La Società «Dante Alighieri» ci comunica che ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del compianto Vittorio Beltrame, le figlie per onorare la memoria del loro caro papà versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Riparazione in natura da chiedere all'Austria ed alla Germania

La Camera di Commercio, allo scopo di raccogliere i dati richiesti, d'urgenza, dalla reale Commissione per la valutazione dei danni di guerra, invita le ditte commerciali e industriali del Friuli ad indicarle con la massima sollecitudine, la qualità e quantità di macchine, utensili, materiali da costruzione, mobili, attrezzi, ed altri articoli aventi carattere commerciale o industriale, loro occorrenti e che in esecuzione dei trattati di pace, devono essere richiesti all'Austria ed alla Germania in conto di riparazioni in natura.

Tali indicazioni si possono estendere a qualunque materia (legnami, ferramenta, laterizi, calce, cemento, vetri, macchine e strumenti per l'agricoltura e per l'industria, materie prime, prodotti chimici, ecc. ecc.).

Società fra panettieri

Il Consiglio direttivo della Società dei Panettieri ci comunica:

Giovedì 27 corr., alle ore 4 pom., sono invitati tutti gli operai panettieri disoccupati alla Camera del lavoro (via Ginnasio) per la distribuzione dei turni e per il passaggio dei medesimi all'ufficio di collocamento a coloro che mancheranno, oltre alla sospensione dei turni, sarà pure loro sospeso il sussidio di disoccupazione.

Società Alpina Friulana

Gita al Monte Bernadia, indetta per Domenica 30 novembre.

Partenza da Udine, con tram, alle ore 7.30 — Arrivo a Tricesimo, ore 8 — Partenza in auto, ore 8.10 — Arrivo a Tarcento, ore 8.30 — Partenza a piedi, ore 9 — Arrivo alla cima del Bernadia (858) ore 12. Colazione al sacco.

Partenza alle 13 per Sedilis e Molinis — Arrivo a Tricesimo, ore 17 — Partenza col tram ore 17.30.

Avvertenze. — Per il prenotamento dei posti in automobile si prega di inscriversi venerdì od al più tardi sabato mattina.

Un atto onesto

Ieri all'ufficio di P. S. si presentava Berra Emilia di Nimis abitante in Via Villalta e consegnava un portafoglio smarrito da qualche cliente, che conteneva oltre ad oggetti di nessun valore lire 1065 in danaro.

L'atto onesto della ragazza è veramente degno di lode.

Federazione dazieri

I signori soci della Associazione Daziaria Friulana sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno di domenica 30 Novembre alle ore 14 nella sala dell'Ufficio Dazio Forese g. c.

Beneficenza

La sig. Elisa Perosaper onorare la memoria della sua adorata mamma Maria Visentini ved. Perosa, nel trigesimo della morte offre alle scuole professionali L. 50.

Aggredito e ferito gravemente

Ieri mattina venne accompagnato all'ospedale civile certo Aita Noè di Girolamo di anni 22 da Buia.

Egli si trovava in stato gravissimo e il dottor Battistig lo fece accogliere d'urgenza. Gli fu riscontrata una ferita prodotta da pallottola di rivoltella con foro d'entrata alla regione glutea destra del lato superiore interno e foro d'uscita alla regione inguinale pure destra, prognosi riservata.

Il povero giovane raccontò che mentre si trovava presso Reana venne aggredito e derubato da uno sconosciuto, che poi gli sparò una rivoltellata e fuggì. L'Aita cadde a terra e perdette i sensi; poco dopo fu trovato da alcuni passanti che disposero subito per il suo trasporto all'ospedale.

Calcagno fratturato

Il facchino Raimondo Braidotti fu Domenico di anni 54, da Pavia di Udine, volle saltare da un autocarro, ma dopo il salto non potè più rialzarsi. — Soccorso e trasportato all'ospedale civile, fu visitato e fatto accogliere di urgenza dal dottor Battistig, che gli riscontrò la frattura del calcagno del piede destro. Salvo complicazioni ne avrà per circa una quarantina di giorni.

Ferito dallo scoppio di una mina

Ieri presso Lusevera si doveva far scoppiare una mina e il bracciante Massimo Culetto fu Geremia di anni 73 si avvicinò troppo alla carica che non credeva ancora pronta per l'esplosione; la carica invece esplose e lo ferì alla mano destra. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale civile ove fu accolto.

Il dottor Battistig gli riscontrò uno squarcio alla faccia palmare della mano destra, guaribile in circa tre mesi, salvo complicazioni.

Ferita pericolosa causata da imprudenza

Beniamino Degano fu Giovanni di anni 32 da Pasian di Prato, meccanico, nel pomeriggio di ieri si trovava con un suo compagno che teneva una rivoltella. Non si sa come; ma pare in seguito ad uno dei soliti imprudenti scherzi, l'arma si scaricò e il proiettile colpì il Degano nel quadrante superiore dell'addome penetrando in cavità. Il ferito venne trasportato al nostro ospedale civile e fu accolto d'urgenza. — Il dottor Battistig, che lo visitò, si riservò la prognosi.

Due arresti

Ieri l'altro sera alle ore 21 in Via della Posta il vigile urbano Cotterli, trasse in arresto certo Bigatti Dante, abitante in via Bertaldia, perchè in un'osteria aveva rubato al signor Candido Alfonso di Trieste la catena e l'orologio.

Ieri mattina venne pure tratto in arresto dagli agenti di P. S. certo Berra Emilio perchè al mercato aveva rubato un portafoglio contenente seicento lire.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA RAGAZZA DELLA TAVERNA

«La Ragazza della Taverna» divertì anche ieri sera il numeroso pubblico che era accorso al Sociale.

Per questa sera una novità: «Papillon» del maestro Cuffia.

Teatro Cecchini

Questa sera la fantastica e bizzarra film **VITTIME** interpretata da Susanna Armelle l'elegantissima attrice francese e da Mario Ausonia. Il valente artista stupisce tutti colle sue atletiche imprese e colle prodezze compiute dai suoi muscoli d'acciaio.

Prossimamente: Francesca Bertini in Malia.

RECENTISSIME

Movimenti negli alti gradi dell'esercito e della marina

ROMA, 25. — Con decreti di legge in corso sono state istituite le cariche di ispettore generale dell'esercito e di ispettore generale della marina e sono stati chiamati rispettivamente a coprirle il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel.

A sostituire il generale Diaz nella carica di capo di stato maggiore dell'esercito è stato nominato il tenente generale Badoglio ed alla carica di capo di Stato Maggiore della marina è stato chiamato il vice ammiraglio Acton.

Per la seduta reale

ROMA, 25. — Come sapete il Governo con telegramma circolare ha invitato tutti i presidenti dei seggi elettorali centrali a dare informazioni precise se lo scrutinio potrà essere esaurito per la metà della corrente settimana. Dipenderà dalle risposte dei presidenti la decisione di mantenere la data del 1.o dicembre per l'inaugurazione della nuova Legislatura o di rinviarla al 4 come diceva ieri il «Giornale d'Italia» o al 6 dicembre come dice stamane il «Messaggero».

Voci di Montecitorio

ROMA, 25. — Nei corridoi di Montecitorio si parla molto dell'attitudine che assumerà il Ministero di fronte alla nuova Camera. Sono voci e congetture, che appartengono a quel ramo dell'attività parlamentare che viene definito: «Chiacchiere di farmacia».

Si crede generalmente che il governo cercherà di prendere tempo, si destreggierà quanto più possibile, prima di prendere una decisione sulla via da scegliere, potendo dipendere la sua esistenza dal primo passo che farà verso una parte o verso l'altra.

Per ciò è da ritenere come un semplice sondaggio la notizia sulla scelta alla carica di sottosegretario rimasta vacante, a cui da alcuni viene designato l'on. Longinotti del partito liberale e da altri (che potrebbero essere gli stessi) l'on. Coris del medesimo partito.

Questa sera si assicurava che l'onor. Tittoni, pure lasciando il portafoglio degli esteri, continuerà a far parte della Delegazione a Parigi, rimanendo, però, a Roma, a cagione delle sue condizioni di salute.

I SOCIALISTI E LA SEDUTA INAUGURALE della legislatura?

ROMA, 25. — Negli ambienti politici romani si dà per assicurato che alcuni dei maggiori e più calmi deputati socialisti sarebbero disposti a proporre ai colleghi di gruppo una transazione per la seduta inaugurale della legislatura e cioè il non intervento contro il quale si potrebbe ottenere concessioni politiche di una qualche importanza.

La proroga all'apertura della Camera

Negli ambienti politici romani si assicura che il Governo avrebbe deciso la pubblicazione di un decreto che proroghi la riapertura della Camera al 10 dicembre, in attesa della proclamazione ufficiale degli eletti: proclamazione che il lavoro di spoglio fa ritardare assai oltre il previsto.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.